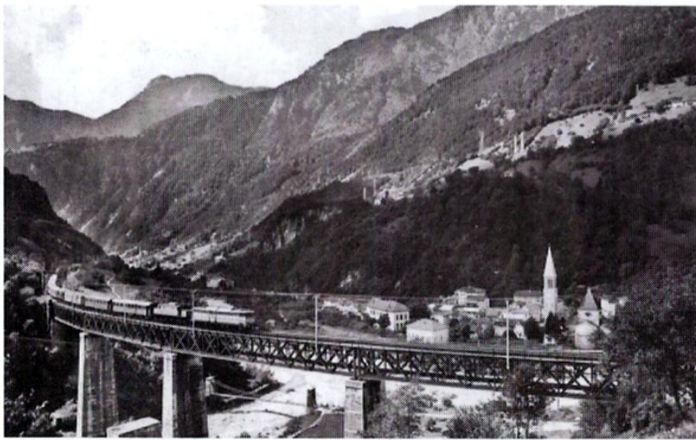


Vite di país

1976 - 2006 TRENT'ANNI PASSATI IN FRETTA



Dogna prima del terremoto

Tutto il Friuli, quindi anche il nostro piccolo Comune, hanno ricordato quest'anno il trentesimo anniversario del devastante terremoto verificatosi il 6 maggio 1976. Questi eventi non sono di facile commemorazione ma è giusto che ciò avvenga affinché non venga dimenticata la chiara testimonianza della forza di reagire che c'è stata, a favore della propria terra. Non sempre ciò, però, è bastato per far rimanere le persone nei piccoli paesi, molti dei quali hanno visto partire tante famiglie in cerca di posti migliori, in grado di dare alle loro vite una svolta diversa. Dogna, purtroppo, rientra fra quei paesi che allora hanno chiuso



Prerit con i prefabbricati

la conta in negativo, anche se aveva registrato il ritorno di una giovane famiglia ed ha avuto la fortuna che altre, anche con la prospettiva di andare incontro a grandi sacrifici, non si siano lasciate allettare da facili soluzioni.

Anche se la grande paura si è avuta la sera del 6 maggio e il terremoto di fatto qui arrivato nei giorni e mesi seguenti quando si dovettero abbattere diversi edifici, tra cui, oltre ad abitazioni private, anche la struttura comprendente il municipio e la scuola elementare. Quest'ultima operazione lasciò un'immensa ferita nel cuore di tutti i Dognesi e un mostruoso vuoto al centro del paese. A testimonianza



Via Roma, crollano le case

del terremoto. A Chiut Martin, ci sono ancora dei prefabbricati mai convertiti in case adeguate ad ospitare le famiglie che ancora sono costrette a vivere per 365 giorni all'anno dentro poche decine di metri quadrati. Oltre a tutto questo, non possiamo non ricordare con gratitudine le tante persone venute a dare una mano e a portare un po' di serenità in quei momenti di sconforto e di tribolazione. Un ringraziamento particolare va rivolto al Comune di Foligno, gemellato con il nostro e che, tramite alcuni rappresentanti della loro diocesi e della Caritas umbra, hanno voluto rivivere con noi un momento di fratellanza donandoci un quadro raffigurante la Madonna, simile a quello che si trova nel loro Duomo: questo come buon auspicio per un futuro di serena rinascita.

(Una persona giovane che ancora vuole credere nelle potenzialità di Dogna)

ELEZIONI COMUNALI 2006

Il 9 ed il 10 aprile, i cittadini del nostro comune si sono recati alle urne per eleggere il Sindaco ed il Consiglio comunale.

Due le liste presentate in questa tornata elettorale: la lista "Dogna nel terzo millennio" a sostegno del sindaco uscente Renato Taurian e la lista "Vivi in Dogne" guidata dall'ex-assessore alla sanità ed all'assistenza Gianna Tassotto Tanzilli.

Gli elettori hanno riconfermato la fiducia al sindaco uscente che è stato rieletto con il 62,43% dei voti.

La lista "Dogna nel terzo millennio" ha portato in Consiglio Stefania Cecon (12), Daniel Pittino (11), Eraldo Battistutti (7), Marco Pittino (7), Simona Marcon (6), Marco Cecon (5) e Paolo Pittino (4); per la lista "Vivi

in Dogne", oltre al candidato sindaco Gianna Tassotto Tanzilli, sono stati eletti Elvis Cecon (8), Giorgio Pielli (7), Michele Pittino (5) e Gianfranco Sonogo (5).

Durante la prima seduta del Consiglio comunale, è stata comunicata la composizione della nuova Giunta: Eraldo Battistutti si occuperà di sanità ed assistenza, oltre a ricoprire la carica di vicesindaco; Stefania Cecon manterrà i referati alla cultura ed all'istruzione, con l'aggiunta della delega al turismo; Andrea Soprano, che siederà in Giunta da assessore esterno, si occuperà invece di ambiente e foreste. Incarichi specifici sono stati affidati anche ad alcuni consiglieri: a Daniel Pittino è stata data la delega allo sport, mentre a Marco Cecon quella alla Protezione civile.

ANTICIPAZIONI SPICCIOLE

Sabato 29 luglio, come tradizione ormai più che decennale, si svolgerà la "LUCCIOLATA" a favore della Casa via di Natale che, come tutti ormai sappiamo, dà ospitalità gratuita a malati oncologici, anche terminali, o ai famigliari che li assistono. Come di consueto, alla fine ci sarà un simpatico momento conviviale, preceduto da un interessante intrattenimento da parte dei nostri bambini.

Domenica 6 agosto invece sarà il giorno di "Dogna per le Missioni", una solidarietà che quasi sempre passa i nostri confini, ma che sempre viene documentata, affinché nulla di quello che viene donato vada perso, anzi si cercano persone capaci di far fruttare il poco in molto: non dimentichiamo mai che il nostro superfluo è il necessario di tanti.

Invece nella serata del giorno **13 agosto**, oltre che la festa di Chiut Martin, ci sarà anche l'arrivo del pellegrinaggio - Aquileia / Monte Lussari. I pellegrini, per il riposo notturno, troveranno ospitalità in alloggi che la parrocchia riuscirà a mettere a loro disposizione. Al mattino del 14 agosto, dopo una S. Messa nella nostra chiesa e una frugale colazione, i pellegrini ripartiranno alla volta di Camporosso e da lì la mattina del 15 agosto raggiungeranno il santuario del Lussari. Il tutto naturalmente verrà fatto a piedi, sennò che pellegrinaggio è???

La vera e propria preparazione alla Prima Comunione l'abbiamo iniziata un po' prima di Pasqua. Il nostro parroco, don Arduino, ci ha spiegato con tanta pazienza e dedizione il significato di "Corpo di Cristo", come riceverlo e come dev'essere il nostro cuore per poter fare la Comunione. Una cosa che ci ha ripetuto tante e tante volte è che dobbiamo avere il cuore libero da ogni peccato ed essere pronti a ogni sacrificio per essere amici di Gesù.

Un mese prima della Comunione abbiamo ricevuto il perdono dei peccati nel sacramento della Confessione in cui Gesù stesso, per mezzo del sacerdote, ci ha assolti da tutte le nostre piccole colpe.

Il mattino di domenica 28 maggio abbiamo indossato la veste bianca, segno di grande festa per noi, abbiamo preso posto in un banco vicino all'altare preparato per

l'occasione e con molta attenzione abbiamo seguito la celebrazione e ascoltato con emozione i bei canti che il coro ha eseguito per la Messa della nostra Prima Comunione. Dopo le letture e l'omelia abbiamo espresso le nostre intenzioni nella preghiera dei fedeli e prima di fare la Comunione, assieme a tutti i presenti abbiamo recitato il Padre nostro pensando e credendo seriamente che siamo tutti fratelli. Appena ricevuto Gesù nel nostro cuore siamo rimasti in silenzio alla Sua presenza. Dopo aver ricevuto la benedizione abbiamo portato all'altare della Madonna un bel giglio bianco a significare la nostra anima bella e abbiamo chiesto alla mamma di Gesù di aiutarci a conservarla sempre così. Finita la S. Messa abbiamo fatto le foto e poi....., ma questa è un'altra storia!!!

Ambra, Angela, Consuelo, Denise, Roberto



NOVANT' ANNI, MA NON LI DIMOSTRA

Il 7 gennaio 1916 in una casetta di Chiut Zuquin nasceva una bambina, un impegno che si sommava ad altri impegni, (c'erano già altri due bambini in famiglia) per la giovane mamma che dopo soli quattro anni li avrebbe lasciati per sempre. Allora alla nascita di una bambina non c'erano molte previsioni di "carriera" da fare; l'augurio era uno solo: la salute e un buon matrimonio. Due cose che a nonna Lina non sono mancate: la salute le è stata compagna di vita e il matrimonio le ha dato molte soddisfazioni, infatti, oltre ad avere una famiglia unita, ha avuto anche la fortuna di diventare addirittura bisnonna. Certo le croci non le sono mancate, ma con un po' di fede e un po' di rassegnazione ha superato tutte le difficoltà incontrate e ancora oggi è per tutti i suoi cari esempio di vita, modello da imitare e saggezza da ascoltare. A nonna Lina l'augurio di dover soffiare ancora tante e tante volte sulle candeline e se si arrabbia... saremo contenti lo stesso!

I suoi cari



Chi si riconosce?

SAN LAURINÇ 2006

Quest'anno la festa di San Lorenzo torna nella sua dimensione e nelle sue modalità abituali. Nel 2005, l'inagibilità dell'area festeggianti, dovuta ai necessari lavori di ripristino e messa in sicurezza del territorio comunale dopo gli eventi alluvionali, aveva indotto l'organizzazione a localizzare la sagra all'aperto in Piazza Fred Pittino e a ridurre la durata della manifestazione.

L'usuale impegno e la dedizione dei membri del gruppo comunale di protezione civile e del comitato organizzatore, che ancora una volta hanno dimostrato un profondo legame affettivo al paese e alle sue tradizioni, consentiranno di restituire all'area festeggianti una piena funzionalità per arrivare puntuali all'appuntamento di San Lorenzo ad agosto.

L'edizione 2006 della sagra si svilupperà su quattro giorni, da venerdì 4 a domenica 6 agosto e nell'intera giornata di giovedì 10 agosto, ricorrenza del Patrono.

La serata di apertura spetta ai bravi e simpatici Alvio ed Elena, dinamico duo che si è fatto conoscere nell'edizione del 2005, vivacizzando adeguatamente una fredda giornata di agosto. Sabato 5 agosto si esibirà complesso dei Leeders. Domenica 8 i festeggianti interesseranno come di consueto l'intera giornata. Si parte al mattino con la IX edizione della marcia non competitiva un Gir tra i Borcs. Nel pomeriggio sono previste le premiazioni della marcia, precedute e seguite da intrattenimenti vari. In serata si esibiranno i bravi Music Men, ormai storici amici della festa di

Dogna.

Giovedì sera, dopo tre giorni di pausa, l'atmosfera della notte delle stelle cadenti sarà resa più frizzante dagli Alpeneho.

Come di consueto funzionerà il fornitissimo chiosco con piatti tipici e chi vorrà potrà tentare la fortuna alla ricca pesca di beneficenza.

La tradizione dunque si rinnova: arrivederci a Dogna, ad Agosto!!!

UFFICIO INFORMAZIONI

AL... VIA!

Riaprirà con qualche giorno di anticipo uno dei fiori all'occhiello dell'estate dognese.

L'ufficio informazioni turistiche, infatti, verrà aperto già durante l'ultimo fine settimana di luglio, in occasione della tradizionale festa alpina di Plan dei Spadovai.

Durante il mese di agosto, il centro informativo sarà aperto al pubblico nelle giornate di sabato, domenica, San Lorenzo e Ferragosto dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00.

Durante l'orario di apertura, gli operatori della Coop. "Pianeta Natura" saranno a disposizione degli interessati per eventuali visite alla pista fossile del fitosauro esposta presso il nuovo Museo del Territorio di Dogna.

Storie di Borghi: Vidali

a cura di Olga e Simone



Le case di ieri...

VIDALI: è stato il nome del borgo a prestarsi come cognome ad alcune famiglie del luogo o è stato viceversa? Io, personalmente, me lo sono chiesta diverse volte, ma non ho trovato mai risposta e neanche gli interessati lo sanno con certezza.

Vidali ha una particolarità unica: è un borgo che Dogna divide con Chiusaforte, infatti il rio della Fornace fa da confine fra i due Comuni. Appartiene a Chiusaforte l'ultima casa che si vede scendendo e che è posta un po' in alto, rispetto alla statale. Il fabbricato è unico, ma in realtà ci sono tre proprietari.

La prima parte, a sinistra, appartiene ad Attilia Roseano e a suo marito, Pierino Gubiani; quella in mezzo è di Marta Compassi, cugina di Attilia e l'ultimo pezzo era di proprietà di Edoardo Peruzzi che per motivi di lavoro è vissuto per molti anni a Firenze (gioco del destino: un Peruzzi che fa il percorso inverso dei Peruzzi giunti da noi?) e la sua casa era abitata dalle cugine Maria e Aurora vissute lì fino a tarda età, e per più breve tempo anche dalle loro sorelle Tranquilla, Lorenza e Irene. Quest'ultima parte, che ora è stata venduta, non ha subito grosse modifiche per cui, all'interno, si può ancora ammirare un bel focolare e altri arredi che riportano il visitatore a ricordi personali e visivi lontani, ma talmente presenti da far quasi udire le voci e i suoni, gli odori e i rumori che uscivano da quelle mura, oggi un pochino più mute, ma sempre desiderose di essere guardate con ammirazione e rispetto per tutto quello che hanno rappresentato per chi, lì, è nato, è vissuto e ha terminato la vita.

La prima parte, invece,

Chiusaforte.

In questo fabbricato veniva lavorata l'argilla che si trovava, ma c'è ancora, poco più in giù della casa e dove fino a pochi anni fa si poteva ancora notare i resti del grande scavo fatto per prelevare la materia prima; ora anche qui come in altri posti, la bosaglia ha steso il solito pietoso velo a nascondere ciò che ci farebbe piacere vedere per meglio capire chi eravamo e, di conseguenza, chi siamo. Con l'argilla, adeguatamente lavorata, venivano realizzati piatti, anfore, piastrelle, mattoni, ecc. che dovevano essere qualcosa di veramente prezioso se venivano mandati addirittura a Firenze.

Il mezzo di trasporto che si usava allora era il carro trainato dai cavalli e a conferma di ciò, Pierino dice che lui stesso ha visto le grandi ruote di ferro in dotazione a uno di quei carri. Ma forse, a pensarci bene, Firenze non era una meta del tutto casuale se si tiene conto che, almeno così si racconta, a Prat (la frazione che si trovava al di là del Fella e di fronte a Vidali) vivevano alcune famiglie provenienti dall'attuale Toscana e obbligate a vivere colà dopo aver perso alcuni scontri contro diverse fazioni atti ad ottenere il dominio di Firenze e di altre città limitrofe. Il cognome Peruzzi che ancora oggi distingue alcune nostre famiglie confermerebbe

Pierino e la moglie l'hanno sistemata egregiamente. Pierino mi ha raccontato che durante gli scavi per le miglierie apportate alla casa, ha trovato molti oggetti di ceramica, tanti purtroppo erano rotti. Per qualcuno può essere una novità sapere che a Vidali nel lontano 1700 c'era una fornace, ma è storia vera ed è il motivo che ci ha spinto a parlarne, sicuramente in modo poco esauriente, sul bollettino di Dogna pur sapendo che la casa si trova in quel di

questa tesi.

Ultima aggiunta circa le cose che venivano lavorate nei laboratori della fornace me l'ha portata un "piccione" proprio mentre stavo scrivendo e mi dice che facevano anche i cops, cioè le tegole ed erano talmente pesanti che solo le persone più in forza riuscivano a portarne sei con una speciale portantina, anche perché i luoghi dove erano destinati ad arrivare erano parecchio lontano da Vidali: poteva essere Pleziche come Mincigos, Chiut di Gus come il Gran Colle, ma pure quando i posti erano più vicini la fatica era più breve, però sempre tanta.

Ma torniamo alla nostra casa e ai ricordi di quanti l'hanno abitata. Entrando nella casa di Attilia e Pierino, sulla sinistra al piano terra si nota la sistemazione di una bell'acquaio in graniglia, anch'esso recuperato durante i lavori. Sempre in quella stanza si vede come sono riusciti a rivalorizzare la volta di due finestre rifinite con mattoncini lavorati li dagli antichi proprietari.

Ma ora dimmi Attilia qualcosa di te. Come hai vissuto la tua infanzia e la tua giovinezza?

La mia è stata una fanciullezza segnata dalla morte prematura della mia mamma.

Mia mamma si chiamava Lucia e stava morendo quando io mi apprestavo a fare la Prima Comunione e avevo solo 8 anni. Dopo questo avvenimento doloroso ho vissuto con la famiglia di mia zia Margherita fino all'età di sedici anni, lei era diventata la mia nuova mamma e Marta, sua figlia, era per me una sorella anche se aveva sei anni in meno. Nel 1951 sono andata a Udine in casa di mio zio Noè perché aveva bisogno di una ragazza che aiutasse sua moglie nelle faccende domestiche trovandosi improvvisamente a dover badare a tre nipoti. Lì sono rimasta circa tre anni poi sono tornata a Vidali e nel 1955 mi sono sposata e trasferita a Gemona, con però Vidali e Dogna sempre nel cuore, sentimenti trasmessi anche, oltre che a mio marito Pierino, anche alle mie due figlie che tutt'ora appena possono tornano a



Margherita con l'unica amica Erminia lavora su un masso

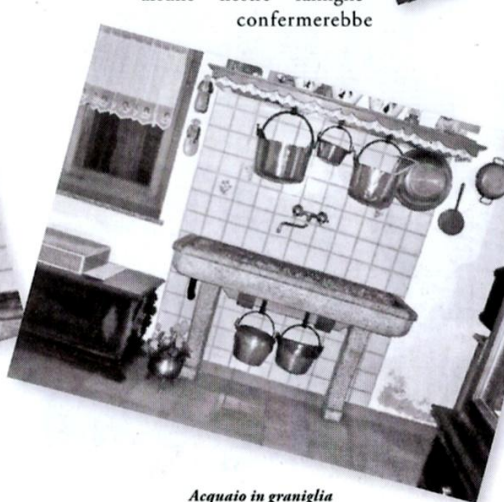
prendere una boccata di quell'ossigeno che le ha fatte crescere amanti delle cose semplici e genuine.

Come ricordi quindi la tua giovinezza?

A parte il periodo di Udine che è stato un po' difficile, il resto lo ricordo volentieri. Le giornate con mia cugina Marta trascorrevano tranquille; non avevamo lavori particolari di campi o prati



Finestre con volte antiche



Acquatio in graniglia

come avevano quasi tutti allora. Quello che ci teneva impegnate era la pulizia della casa abbastanza grande e inoltre aiutavamo zia Margherita, che faceva la sarta, soprattutto quando doveva fare i materassi.

Poi come si è evoluta questa storia, che sembra uscita da un libro di fiabe?

Come ti dicevo, io sono andata a Udine, lei finita la scuola è andata a lavorare nell'asilo di Dogna, poi è diventata infermiera e dopo un anno che lavorava all'ospedale di Udine ha trovato casa laggiù e vi si è trasferita assieme alla mamma.

Nel caseggiato cominciava così, piano piano, a calare il silenzio; le persone che ancora vi abitavano stabilmente vivevano nella quiete facendo i loro piccoli lavori senza grandi rumori.

Quanti fratelli aveva tua mamma?

So che erano in dodici, ma io ricordo di aver conosciuto o sentito parlare, solo di otto: Margherita, Lucia, Gerardo, Noè, Pietro, Agostino, Amabile e Attilia. Gerardo ha lavorato per 40 anni a Genova, raggiunta l'età della pensione, è tornato a Vidali, ma dopo il terremoto è venuto ad abitare con noi a Gemona; Pietro era capostazione, ha lavorato a Pontebba, a Udine e ad Artegnà. Noè, invece era un grande invalido, ma precisamente non ricordo come sia avvenuta questa sua menomazione.

Quando si è chiusa l'ultima porta?

"L'ultima porta si è chiusa nel 1984 con la morte di Tassotto Aurora; invece con la morte di mia zia Margherita, avvenuta nel giugno del 2000 quando lei aveva quasi 97 anni, si è chiuso un libro di storia perché lei sapeva tutto di tutti con una chiarezza di particolari impressionante, memoria conservata inalterata fino alla fine".

Il fatto di non aver parlato in tempo con Margherita è veramente stata una mancanza imperdonabile da parte mia, nel senso che non si può in nessun modo riparare. Tante volte avevo pensato a lei per la storia di Vidali, ma per il fatto che si dava la precedenza ai borghi già disabitati non ho avuto l'accortezza di farlo prima di ora.



Margherita - Marta - Attilia e Gerardo

Di tutto quello che mi è stato detto ci sarebbero ancora un'infinità di cose da dire, ma lo spazio è sempre poco; dovrò organizzarmi e scrivere a parte le cose che non stanno qui, visto che ora sto "allevando un discepolo", Simone.

Per concludere questa puntata su Vidali vorrei aggiungere solo un'ulteriore notizia su Prat più sopra menzionato; lo faccio ora perché nel prossimo numero i protagonisti saranno gli abitanti del borgo facente parte del nostro Comune. Questa puntata, non me ne vogliano i residenti dognesi, ho voluto farla così perché troppo piena di storia che riguarda tutti noi, al di là dei confini tracciati dagli uomini.

Dunque tornando al discorso sopra accennato volevo dire che, in modo fortuito, ho potuto scorrere un documento datato 3 maggio 1899 dove si parla di un certo Giovanni - Pietro Cappellari, nato appunto a

Prat il 1 maggio 1819 e battezzato a Dogna. E' una storia fantastica, quella di quest'uomo, che spero di poter pubblicare un giorno. Anticipo solo che a un certo punto si legge questa frase: "La frazione di Prat a quell'epoca fornita di più case e molti terreni era minacciata dal fiume Fella, (n.d. 1820), oggi (n.d. 1899) invece non esistono più ne prati ne case abitabili, si vedono pochi muri in piedi, muri senza tetto; la furia del Fella inghiottì e trasportò via a poco a poco ogni cosa". Qui termino il tutto, ringrazio quanti anche questa volta mi hanno aiutata a fare questo lavoro, semplice e sicuramente incompleto, ma che può dare spunto ad altri, volenterosi e anche curiosi, di conoscere più e meglio le nostre radici, di approfondire quello che io vado facendo a grandi linee.



PIERINO ed. ATTILA davanti al focolare di casa Peruzzi

Grazie Tiliè. Grazie Pierino tu mi sei stat di ver aiut, tu cognosis le gnostre storie mior di non: eh il poded dall'amor a l'è grant!!!

La continuazione della storia di Vidali la leggerete a Natale. Mandi.



... le case di oggi



1967 Attilia assieme alle figlie, Gerardo e Agostino



Margherita, Marta con la figlia e la nipotina di Attilia

UNA FAMIGLIA, UNA STORIA

Ogni tanto alla televisione ci fanno vedere persone che si incontrano dopo moltissimo tempo e noi magari anche ci commuoviamo, però ci viene da pensare che quelle sono cose insolite, comunque che succedono lontano da qui. E invece no; ecco come il Gazzettino di domenica 15 gennaio 1967 riportava una storia nata a Vidali e vissuta da due piccolissimi bambini del luogo.

SI RIABBRACCIANO DUE FRATELLI CHE NON SI VEDEVANO DA 24 ANNI

Erano stati divisi da bambini per la morte dei genitori; da allora non si erano più incontrati benché fossero vissuti entrambi in Friuli.

Due giovani fratelli si sono incontrati e praticamente conosciuti dopo 24 anni. Sono Attilia e Agostino Roseano, nati a Vidali di Chiusaforte rispettivamente 31 e 25 anni or sono. Un giovane si è presentato l'altra mattina nel negozio di elettrodomestici dei fratelli Gubiani, a Gemona, domandando <<Per favore, dov'è mia sorella?>> I titolari del negozio si sono guardati stupiti. <<Mi chiamo Agostino Roseano - ha continuato il giovane - è la signora Attilia, moglie di Pietro Gubiani, è mia sorella?>>.

Così si sono chiariti i fatti.

Il titolare del negozio con il quale stava parlando era il cognato del giovane. Il signor Gubiani lo ha accompagnato subito a casa sua, in via Braulins, dove è avvenuto il commovente incontro dei due fratelli. Quando Attilia e Agostino si sono trovati di fronte si sono guardati un attimo e poi si sono gettati l'uno nelle braccia dell'altro, piangendo di gioia.

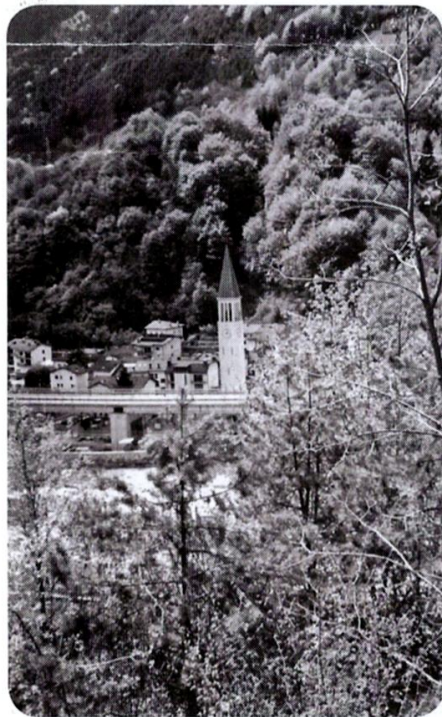
L'insolita vicenda dei Roseano ha avuto inizio nel 1943, quando rimasti senza padre e senza madre, i due fratelli, che avevano otto e due anni, furono costretti a separarsi. Attilia fu accolta nella casa della zia Margherita, Agostino fu affidato a un istituto. Il bambino successivamente fu ospitato in una famiglia udinese abitante, in viale Tricesimo e poi andò a vivere, con la stessa famiglia, a Grions. Imparò il mestiere di meccanico e, dopo avere lavorato alcuni anni in Italia, emigrò in Germania, precisamente a Monaco. Naturalmente i due fratelli dal 1943 non ebbero più modo di incontrarsi.

Giorni or sono, ritornato in patria, Agostino si è recato in municipio a Chiusaforte per farsi rilasciare un documento e ha chiesto informazioni di sua sorella, apprendendo così che si trovava a Gemona, dove si era sposata appunto con il signor Pietro Gubiani.

Dal Comune riceviamo

LAVORI PUBBLICI

1. L'intervento per la messa in sicurezza Saletto, Braidate, Dogna l'appalto lo ha vinto la ditta I.C.E. di Tondo Gianni di Venzone.
2. E' in corso la gara d'appalto per i lavori per lo sgombero dei ruderi nel capoluogo e nelle frazioni interessate.
3. La ditta D'Andrea Costruzioni sta eseguendo i lavori di ripristino delle fognature e acquedotti nel Capoluogo realizzati con il contributo della Direzione Regionale della Protezione Civile (€ 800.000,00).
4. Costruzione stanze per la lavorazione del latte agriturismo Plan dei Spadovai, ditta Borghi di Moggio Udinese contributo Provincia di Udine (€ 60.000,00).
5. I lavori per il ripristino passerella pedonale sopra torrente Dogna strada per ex stazione ferroviaria sono stati affidati alla ditta S.A.L.P. di Bagnaria Arsa.



6. Sono in corso i lavori di costruzione nuovo depuratore con relativa strada carrabile in località Chiut di Pupe da parte della ditta Friulana Bitumi di Udine (€ 400.000,00).
7. I lavori di ripristino fognature e illuminazione località Porto, € 250.000,00, sono stati affidati all'Impresa ITALVIA di Tricesimo.
8. Inizieranno entro breve i lavori di realizzazione del piazzale a uso parcheggio lato Nord cimitero, eseguiti dalla ditta Cosentino Mario € 56.000,00.

LAVORI PUBBLICI GESTITI dalla PROTEZIONE CIVILE REGIONALE.

1. Costruzione nuovo ponte sul fiume Fella.

2. Messa in sicurezza strada della Val Dogna, e del depuratore capoluogo.
3. Innalzamento strada per Prerit di Sopra (sotto viadotto autostradale).
4. Rinforzo scogliera lato Krivaje (Chiut Martin).
5. Prolungamento prima galleria Val Dogna verso Prerit per pericolo caduta massi.
6. Micro pali e tiranti strada Val Dogna località Chiut di Pupe.
7. Messa in sicurezza strada Val Dogna.

LAVORI TERMINATI

1. L'allestimento nel museo della sezione riguardante la I° Guerra Mondiale.
2. L'allestimento della sezione Paleontologica del Museo.
3. I lavori per la realizzazione dell'ambulatorio, sala consigliare, archivio e sala polifunzionale sono terminati (l'inaugurazione si è tenuta 11 Febbraio 2006).



4. I lavori per la sede della squadra comunale di protezione civile sono ultimati e l'edificio è stato inaugurato il 10 giugno.

RICHIESTA DI CONTRIBUTI

1. Secondo lotto acquedotto Sompdogna-Plan dei Spadovai.
2. Costruzione nuovo Municipio.

OPERE IN PROGETTAZIONE.

1. Costruzione ossari grandi;
2. Illuminazione pubblica nelle frazioni di: Chiut, Pleziche, Costasacchetto;
3. Parco giochi villaggio Krivaje;
4. III° lotto ripristino siti I° Guerra mondiale L.R. 14/2000;
5. Viabilità pedonale a Chiut di Pupe e a Chiut Zuquin;
6. Ripristino acquedotti comunali;
7. Sistemazione strada Chiut sella Bieliga.

CARI DOGNESI

Attraverso le pagine del Bollettino Parrocchiale voglio ringraziare tutti coloro che, con il voto del 9 Aprile mi hanno riconfermato la loro fiducia per un secondo mandato amministrativo. Il mio impegno assieme alla giunta ed al consiglio comunale sarà quello di lavorare per Dogna e per tutti i Dognesi.

Mandi, Renato.

TAGLIO DEL NASTRO

Un'altra data da ricordare, un altro tassello di memoria nella storia di una piccola comunità. Sabato 11 febbraio è stato inaugurato a Dogna il nuovo centro polifunzionale.

L'edificio, che occupa i locali della ex-scuola elementare, era stato invaso dall'acqua durante l'alluvione del 2003.

Ora è stato ristrutturato e reso più funzionale alle esigenze della popolazione: ospita infatti l'ambulatorio medico, la sala consigliare, una sala destinata ad attività ricreative ed un ampio atrio.

Il centro è stato realizzato grazie al contributo di numerosi enti e soggetti privati:

a questa straordinaria gara di solidarietà hanno partecipato, fra gli altri, i lettori del Messaggero Veneto e del Gazzettino, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Camera di Commercio di Udine, l'Ance e la FederBim.

L'intera comunità di Dogna ha salutato con gioia il taglio del nastro ed ha condiviso con le tante autorità presenti le emozioni speciali di questa giornata.

L'alluvione del 2003 è ormai un lontano ricordo: più in là, oltre il centro polifunzionale i lavori per la messa in sicurezza del territorio continuano.

Ora, le nuvole minacciose che si rincorrono nel cielo fanno un po' meno paura.

PRIMAVERA SUL WEB

La primavera è arrivata anche sul web!
Clicca su www.comune.dogna.ud.it e scoprirai un sito in fiore!
Lasciati trasportare dalla magia dei colori e tuffati tra pagine ricche di...primizie!

Anagrafe

Recuie Signôr pai gnostris muarts



Maria Martina, di anni 98, nata a Dogna il 23/11/1907, deceduta a Udine il 28/11/2005, riposa a caposanto di Dogna.

Tu sês tornade su li' tò monts, mame. Cumò tu sês lassù, dongje ai tiei cjârs, dongje a le none e al barbe: si sês vulûts un ben da l'anime.

Tu sês tornade su li' tò monts, mame dulà che tu às tant lavorât.

Cjamps, prâts, lens pal unvier...

Su e jù pa li' Cenglis...

No tu tornavis mai a cjase cence i legnuts par impià il fûc...

Ti plasevin tant li' rosis: mi par di vioditi ancjemò rivà su di Dogne cuntun maçut ta man...

Ce biele vôs che tu vevis mame e cetant ch'a ti plaseve cjantà.

Grazie mame pal ben che tu nus às fat, pal ben che tu às vulût ai gnostris fis: cuant ch'a i erin piçui tu ju às niçâts; cuant ch'a son diventats grancj, tu ju às amâts fint a l'ultim respîr. Tu nus mancjs di muri, mame.

Nus mancje dut di te, mame: il to amôr, le tò lus, il to corajo, le fuarce che tu nus devis cuant che erin in dificoltàt...

No ti dismentearin mai, mame...

Ti pensin lassù tai prâts dal Paradis, ti sintin cjantà cui agnui "Per le case e per le strade"...

Mandi mame, sin orgogliosis di te: tu sês stade une mame e une none straordenarie.

No sta ve poure, mame... cumò tu sês dongje al Signôr e tu saràs simpri tal gnostris cûr e tai gnostris pinsîrs.

Pouse in pàs.

Li' tò fis Vittorina e Silvana

Un grazie di cûr a Claudia e a li' cantoris di Dogne ch'a l'an dedicât a gnostris mârî il so cjant preferit.



Compassi Rodolfo, nato a Dogna l'11 marzo 1943, deceduto a Milano il 16 dicembre 2005. Riposa nel nostro camposanto.

Al Rodolfo

Tu sês tornât, Rodolfo...

Li tò monts ti tegnin cont.

Duâr cuiet dongje le mame, dopo il biel e il brut dal mont.



Tassotto Anna Gelinda, vedova Ceccon nata a Dogna il 12.12.1909 e deceduta a Magnano in Riviera l'11.01.2006. Riposa nel nostro camposanto.

Une none, une storie di ricuarts e memorie. Une none ch'a pouse intun cil fat di pàs e cumò, le sò storie, jei le conte al Montàs.



Accietto Maria ved. Taurian, nata il 18 dicembre 1919, deceduta a Tolmezzo il 5 marzo 2006. Riposa nel camposanto di Dogna.

Dedicato a mia nonna Maria

Non dimenticherò mai mia nonna, poiché fu ella a piantare e nutrire i primi semi del bene entro di me. Ella, aprì il cuore mio alle impressioni della natura; destò la mia comprensione ed allargò i miei orizzonti; e tutt'ora i suoi precetti esercitano un incessante influsso nel corso della mia vita.

Ilenia



Taurian Rita, nata a Dogna il 7 agosto 1919, deceduta a Tolmezzo il 7 maggio 2006. Riposa nel nostro camposanto

Mandi Mame e grazie di venus dat le Vite

I tiei Fis

Defunti fuori Parrocchia



Roseano Valentino, nato a Dogna il 19 novembre 1947, deceduto a Tolmezzo il 6 maggio 2006. Riposa nel camposanto di Ampezzo.



Pittino Gina ved., Pittino, nata a Dogna il 31 agosto 1915, deceduta a Gemona il 15 dicembre 2005. Riposa nel nostro camposanto.

A Gina

Non rattistiamoci di averla perduta, ma ringraziamo Dio di averla avuta,

anzi di averla ancora, perché in Dio

tutte le cose vivono

e chi ritorna al Signore

continua a far parte della famiglia.

(S. Girolamo)



Pittino Remigio, nato a Dogna il 27 dicembre 1920, deceduto a Gemona il 3 febbraio 2006. Riposa nel nostro camposanto.

Migjo, cjalinus di lassù, cjalinus dal cil. Viôt di nô e di duç chei che ti an vulût ben.

Prê par nô.

I tiei cjârs

Questa è la dedica del santino di Maria Accietto, è troppo bella e lei sicuramente è contenta se noi ne facciamo dono a tutti i nostri defunti che l'hanno preceduta nell'incontro con Dio e che lei giungendo qui dalla Campania, ha conosciuto e amato.

Possa la strada venirti incontro possa il vento soffiarti sempre alle spalle possa il sole splendere sul tuo viso, possa la pioggia cadere soffice sui prati e, fino a che ci incontreremo ancora, possa tenerti Dio nel palmo della sua mano. Antica benedizione irlandese

Par no Dismente à

Me mari, le Irme Carote (1903-1977), mi contave di une tradizion che in Dogne a esisteva ancjemo tal imprin dal secul passat. Cuan che di Sabide sante a buinore al sunave il Glorie de risurezion, la int e jessive di cjase e a levin li de fontane; cun devozion, come intun rito religjos, si bagnavin li mans, li poiavin sui voi e ju lavavin. Parcè che il Signor rissussitat, al viodeve il mont cun voi gnoufs e duncje ancje non o vevin di cjala il mont e le vite cui voi gnoufs dal Signor. L'aghe e ricuadave il sacrament dal Batisim. Cheste tradizion no ere dome di Dogne; vielonone, si cjate in tancj pais e a è fra li plui bielis dal Friul.

Se ancje vue o rivassin a cjala il mont no dome cui gnostris voi, ma ancje cun chei dal Signor muart e rissussitat, o soi sigur che o viodaressin realtats bielis che cumò no viodin e o saressin plui contents tal cur.

Mi contave me agne Anute Zuanele (1908-2001) che cuant che a àn fat il cimiteri ta Milachis le prime a jessi soterade là su a è stade une frutine. Jo no savarès cumò in ce agns e nancje no sai il non dal preidi che al faseve il Plevan. Fato sta che il Plevan in che circostance si cjapave su e al è lat ogni dì tal cimiteri a impia un lumin su le tombe di che piçule creature. Al diseve: <<A è dibessole, lontane dal pais; un luminut i tignarà compagne>>. Rivat un altri muart, al à smert.

Né un lumin né une rose né il marmul di une tombe nus unis ai muarts, ma l'amor.

Prè Tonin

P.S. Le frute a l'ere Mafalda Guglielmina Tassotto (11 agns) di Chiut. Il plevan al ere Patrizio Contin.

Le frute a l'è muarte il (12.06.1921)

Pretonin

AUGURI ANCHE A GIOVANNI ROSEANO

Publicando questa foto poniamo riparo ad una dimenticanza. Il nonno che, aiutato dal figlio, si appresta a tagliare la torta è Giovanni Roseano, abita a Feldkirchen in Austria, ma le sue radici sono a Coronis. I novant'anni li ha compiuti lo scorso anno: gli auguri che gli giungono tramite il Bollettino Parrocchiale sono per un Buon novantunesimo compleanno: gli auspici di tante belle cose sono sempre ben accette, vero caro Giovanni?



A GNOSTRI FRADI VITORUT



A son pasaz già trent'agns di in chee di che tu nus as lasaz, ma in tai gnostris curs l'è simpri viv il to cjar riguart.

Mariute e Malie

GITA A BARBANA

Giorno 3 giugno 2006. Alle 8 eravamo tutti in trepidante attesa della corriera guidata dall'intrepido Mario; una volta saliti a bordo, il nostro capo-gita Eraldo, ci ha contati e dato il via al viaggio. Dopo un paio d'ore siamo arrivati all'approdo del traghetto e siamo sbarcati a Barbana. Mentre attendevamo l'inizio della SS.Messa ci siamo dati allo shopping e all'esplorazione dell'isola. Alle 11 è iniziata la Funzione. "Caspita! Che bella organizzazione!-mi dico- hanno anche il coro!" non rendendomi conto che il canto che sentivo proveniva dalle voci del coro dognese. Dopo la SS. Messa, un simpatico frate ci ha raccontato un po' la storia del Santuario costruito e ricostruito nei secoli da "frati testardi, duri" che non volevano darla vinta al mare. Ci ha raccomandato "di non stancarsi mai di stare bene... e di non stancarsi mai di fare del bene". Quindi siamo andati a pranzo nei pressi di Aquileia. Abbiamo trascorso il pomeriggio ammirando i mosaici e i dipinti della Basilica. Poi abbiamo visitato i reperti romani e paleo-cristiani. E improvvisamente era già ora di tornare a casa!

NOZZE DI DIAMANTE

Il doi di marz dal 1946 le Norma e il Pieri si sposavin ta gleisiute dal Puart.

Dopo sesante agns, cu le benedizion da le Madone Ausiliatrice, a l'an fat fieste insieme ai fis, ai nevouz e a duc chei che ur vulin ben.

Congratulazions e augurs!

